

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.  
Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,  
Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram,  
Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon,  
Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut,  
Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.  
Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa,  
Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf,  
Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa,  
Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse,  
Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa,  
Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.  
Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele,  
Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor,  
Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar,  
Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,  
Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,  
dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.  
In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici,  
da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici,  
dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.  
Mt 1, 1-17

### *La fede consegnata*

Una lunga lista di nomi,  
per lo più sconosciuti,  
sentiti qui per la prima e unica volta,  
nomi di santi e di peccatori,  
di uomini e di donne,  
patriarchi, re, regine e prostitute,  
uomini forti e deboli.  
Questi nomi risuonano negli ultimi nove giorni dell'attesa  
A dirci che la nostra fede  
È stata la loro.

Noi crediamo per una fede che ci è stata data,  
consegnata,  
una fede provata e maturata,  
resa sicura,  
dai nostri padri.  
Noi crediamo perché essi hanno creduto,

crediamo come frutto della loro attesa e della loro ricerca.  
La fede è una fede rivelata,  
ma, esistenzialmente, non la percepiamo come tale.  
La viviamo come consegnata da altri,  
trasmessa di padre in figlio,  
da carne a carne,  
da storia a storia.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio  
E la notte alla notte ne trasmette notizia.  
Sal 19,2

Se noi riusciamo a vedere  
È perché gli occhi di chi ci ha preceduto  
Si sono spalancati nell'attesa.

Se noi possiamo riconoscere la sua voce  
È perché chi ci ha preceduto  
Ha scavato il suo orecchio per udire il suo canto.

Se noi parliamo è perché i nostri padri  
Ci hanno insegnato le parole del Vangelo,

Se camminiamo da discepoli  
È perché altri si sono fatti via dietro Colui che è la Via.

Questo Vangelo è un Vangelo di speranza  
Un invito alla Chiesa perché ritrovi sempre la pienezza della sua fede,  
la sua santità e bellezza,  
guardando alla roccia che l'ha generata.  
Essa non si conoscerà mai guardando solo al suo presente,  
ma deve attingere con abbondanza  
alla storia della sua sequela del Signore,  
fatta di martiri e di santi,  
di maestri e di padri,  
di poveri e di discepoli,  
di cercatori di Dio,  
di uomini capaci di ritornare a Lui.

*Sono nera, ma bella (Ct 1,5)*  
Io sono scura per le mie stesse azioni,  
ma bella per le opere dei miei padri.  
*Cantico rabbah, II*

Siate benedetti nostri padri  
e nostre madri  
e otteneteci dal Signore  
il dono di poter custodire e consegnare ai nostri figli,  
intatto e bello,  
il buon tesoro della fede che ci avete consegnato,  
e che ci ha fatto Chiesa,  
popolo di poveri e di discepoli  
in cammino dietro il Cristo Signore.

## LE CHIESE RICORDANO...

### ANGLICANI:

*O Sapientia* (inizio della preparazione al Natale)

*Eglantine Webb* (+1928), riformatrice sociale, fondatrice di «Save the Children»

### CATTOLICI D'OCCIDENTE:

*Alessandro e compagni* (?), martiri (calendario mozarabico)

### COPTI ED ETIOPICI (8 kiyahk/tahsas):

*Barbara di Eliopoli* (III-IV sec.; Chiesa copta)

*Isa e Tecla di Alessandria* (III-IV sec.), martiri

*Samuele il Confessore di Kalamon* (+695), monaco (Chiesa copto-ortodossa)

*Giuliana di Nicomedia* (+ca. 304), martire (Chiesa copto-cattolica)

*Takla Alfa* (XVI sec.), monaco (Chiesa etiopica)

### LUTERANI:

*Sturmio di Fulda* (+779), evangelizzatore e abate

### MARONITI:

*I tre giovani nella fornace: Anania, Azaria e Misaele*

### ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

*Daniele* (VI sec. a.C.), profeta, e i tre giovani Anania, Azaria e Misaele

*Germano* (+1504), arcivescovo di Novgorod (Chiesa russa)

### SIRO-OCCIDENTALI:

*Rabbulah di Edessa* (IV-V sec.), vescovo

### Il 17 dicembre ricordiamo anche:

#### **RUMI** giusto tra le genti (1207-1273)

La sera del 5 Gumada II dell'anno 672, corrispondente al 17 dicembre del 1273, si spegne a Conia, nell'odierna Turchia, Rumi, poeta e mistico sufi tra i più grandi nella storia dell'Islam. Discendente di Abu Bakr, primo califfo islamico, Galal al-Din Maometto era nato nel 1207 a Balkh, nel Khorassan persiano. Costretto ad emigrare assieme alla famiglia per l'arrivo delle orde tataro, Galal al-Din si recò dapprima in Armenia, per poi stabilirsi fino alla morte a Conia. A Conia egli succedette al padre come maestro di *Sari'a*, cioè della legge coranica, ma la sua vita cambiò radicalmente grazie all'incontro con il derviscio Sams di Tabriz. Galal al-Din, ormai noto come Mawlana Rumi, il «Maestro di Roma», vale a dire proveniente dall'Anatolia bizantina, lasciò ogni altra attività per fondare una cerchia di sufi. Toccato infatti dalla bellezza di Dio, egli volle dedicarsi a tutto ciò che poteva condurlo all'estasi d'amore verso l'Unico, e trovò nella poesia e nella danza sacra le uniche espressioni in grado di esprimere adeguatamente l'attesa gioiosa dell'incontro con l'Amato. Proprio la simbologia cosmica espressa dalla danza dei suoi discepoli, che rappresenta il moto degli astri attorno al sole - l'Unico, l'Amato -, valse loro il soprannome di «dervisci rotanti».

Rumi imparò e insegnò a vivere la realtà con gli occhi trasfigurati dall'amore, e non più con quelli austeri dell'asceta e dell'uomo di legge. Per questo, egli fu un uomo capace di entrare in uno stato di simpatia con ogni essere vivente, e fu portatore di un messaggio universale di ricerca dell'essenziale e di lotta contro le false immagini del mondo che inevitabilmente si crea chiunque non cerchi di vedere l'Invisibile.